

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2007)

**Heft:** 3

**Artikel:** Casa dell'Academia : concorso ad inviti 1998

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133714>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 24.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Casa dell'Accademia

Concorso ad inviti 1998

Carola Barchi  
Jachen Könz  
Ludovica Molo  
foto Walter Mair

La Casa dell'Accademia ospita 72 studenti dell'Accademia di architettura, che si situa nel centro di Mendrisio, a mezzo chilometro di distanza.

Il progetto, risultato di un concorso, si fonda sulla ricerca di nuovi modi di vivere collettivi e domestici. Nell'intento di dare un provvisorio senso di comunità in persone di passaggio provenienti da differenti parti del mondo si cerca di creare più occasioni di incontro possibili. Il fulcro della Casa dell'Accademia è così il vuoto nel mezzo, costeggiato sui due lati da volumi a quattro piani che contengono gli appartamenti e allo stesso tempo definiscono lo spazio.

L'edificio si trova in una zona a bassa densità dal tessuto eterogeneo, nel quale sono presenti sia strutture pubbliche che costruzioni private. Si pone perpendicolarmente alla strada formando un elemento di transizione tra la collina morenica soprastante e la pianura sottostante. Su entrambi i lati la collina nel suo andamento naturale si spinge fin sotto i due corpi, al centro dei quali viene creato un giardino dalle pendenze regolari. Ogni corpo è concepito come un volume emergente dalla terra, orizzontale verso l'alto, degradante seguendo la pendenza del terreno verso il basso. L'estremità ancorata alla collina contiene i servizi, mentre gli spazi abitativi sono sospesi al di sopra del suolo.

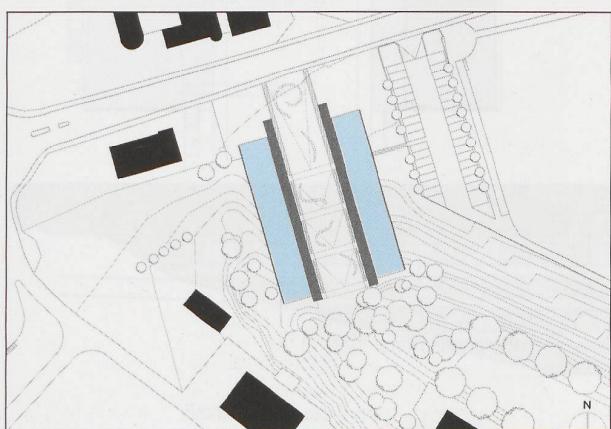
Percorsi pubblici su entrambi i lati del prato inclinato costeggiano i corpi costruiti e collegano la strada alla collina passando attraverso tutti i livelli del ballatoio. Nel punto in cui il percorso raggiunge un livello del ballatoio uno stacco tra parte abitativa sospesa e zona di servizio ancorata al terreno consente un'apertura verso l'esterno, generando rapporti visivi con il paesaggio circostante e espandendo la visuale al di fuori dallo spazio interno. Lì avviene anche il collegamento tra le due ali dell'edificio attraverso il prato. Due rampe di scale sono poste in testa ai ballatoi verso la strada, assicurando un collegamento rapido e al tempo stesso un belvedere sulla pianura sottostante. Una sequenza di spazi marca il passaggio dal pubblico al privato, dalle zone comunitarie all'inti-

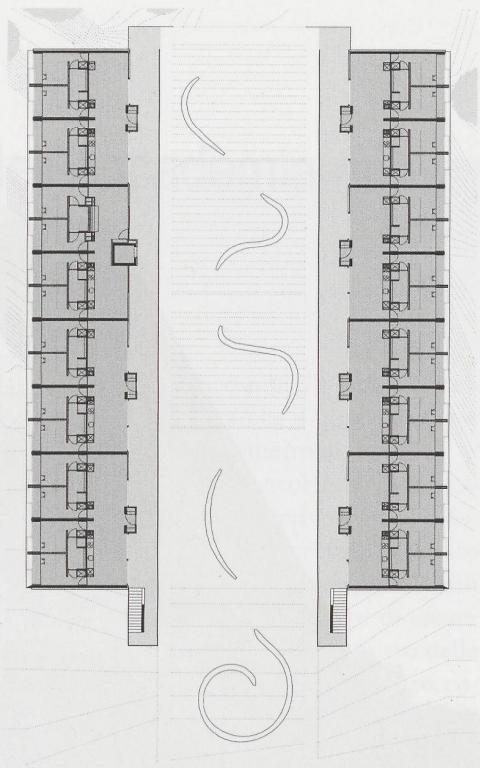
mità della cella, dal giardino aperto a tutti – studenti e visitatori, al ballatoio – terrazza per tutto un piano, ai soggiorni per quattro studenti, ai bagni per due, alle camere individuali. Le facciate esterne riprendono il ritmo delle celle e racchiudono un posto di lavoro con il tavolo allineato lungo la finestra. Le facciate interne si aprono sullo spazio centrale collettivo con vetrate scandite dalle porte di accesso agli appartamenti.

La struttura del complesso abitativo consiste in lame e contrafforti in cemento precompresso con ballatoi a sbalzo. Tutti gli elementi di facciata sono in legno: in abete i serramenti, in Kerto le nicchie d'ingresso nelle facciate interne e le nicchie contenenti le librerie nelle facciate esterne. Lo spazio interno delle abitazioni è suddiviso da isole colorate. L'arredamento, simile a quello di una barca, è fisso. Soltanto le sedie in plastica e il tavolo da pranzo in Kerto sono amovibili e pertanto resistenti all'acqua per poter essere trasportati all'esterno e consentire a configurazioni variabili di studenti di raggrupparsi in diverse parti dell'edificio.

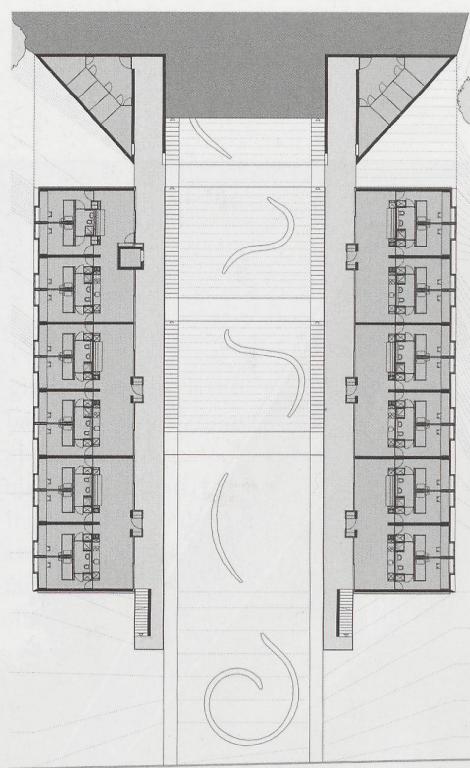
## Casa dell'Accademia, Mendrisio

Committente	Fondazione Casa dell'Accademia Accademia di Architettura
Architetto	Carola Barchi e Architetti Könz Molo, Lugano
Collaboratore	N. Gardin
Ingegnere civile	Passera & Pedretti Consulting Engineers, Grancia
Ingegnere elettrotecn.	Livio Dotesio elettricista, Magliaso
Ingegnere RVS	Colombo & Pedroni SA, Bellinzona
Date	concorso e progetto: 1998-2004 realizzazione: 2006
Archi	Il progetto di concorso è pubblicato in Archi n.5/6-1998

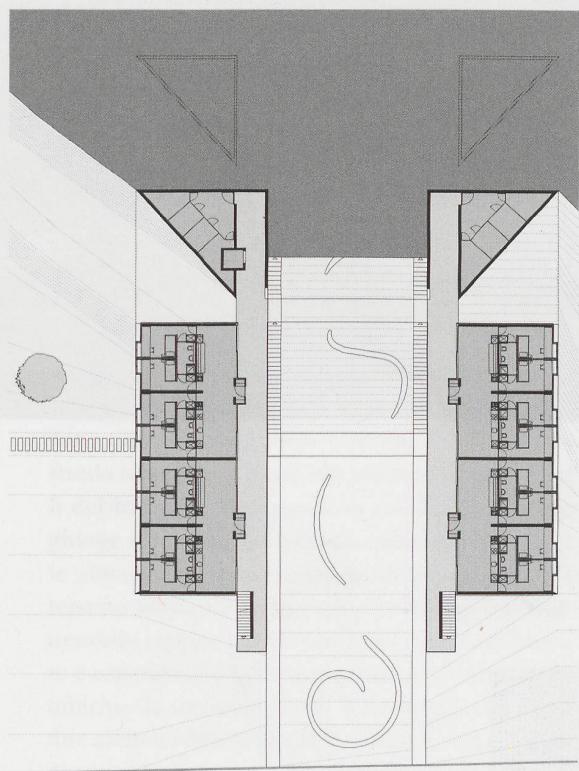




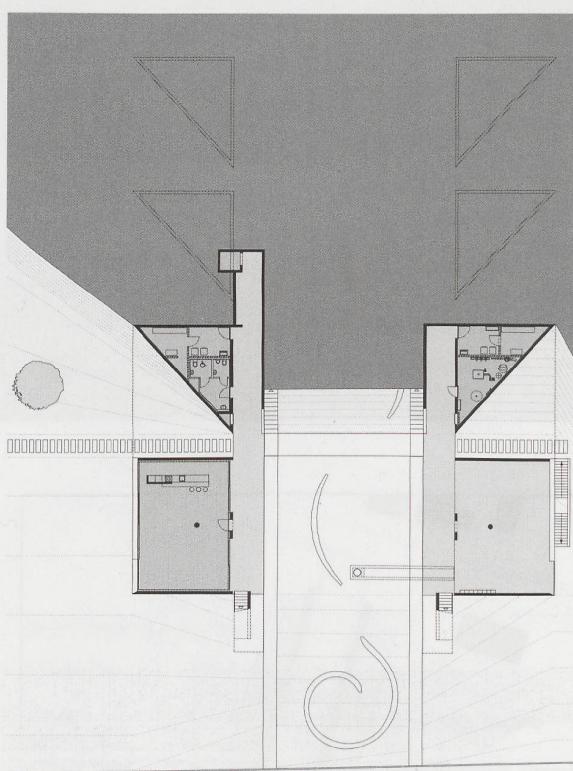
Pianta terzo piano



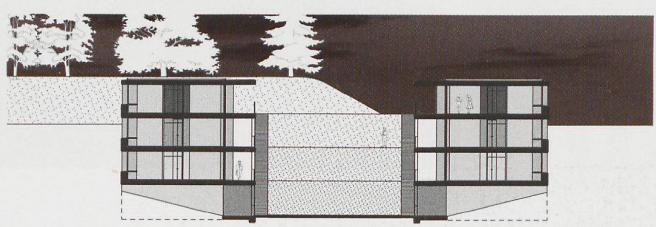
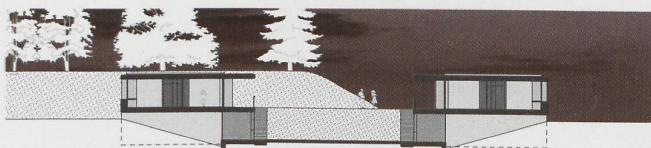
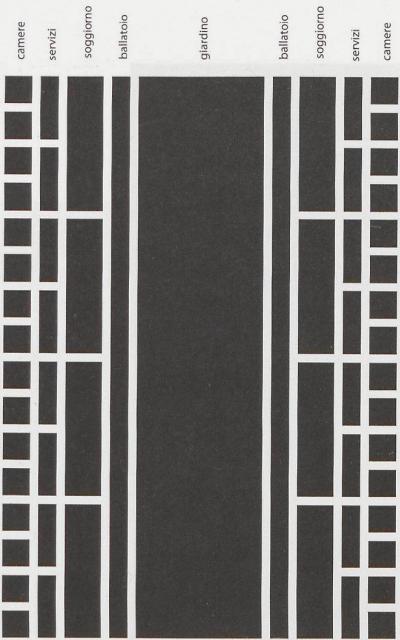
Pianta secondo piano



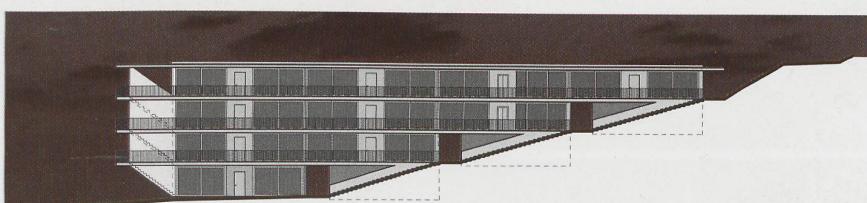
Pianta primo piano



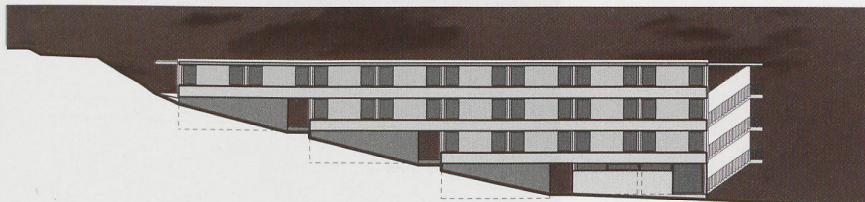
Pianta piano terra



Sezioni



Fronte interno est



Fronte esterno est

